

Registro fine vita, il Pd accelera

Delibera consiliare e dibattito pubblico con Beppino Englaro

DI CINZIA ARENA

Il registro delle coppie di fatto è realtà da un paio di mesi. E così a Palazzo Marino c'è chi si prepara al passo successivo: il testamento biologico creando un «Registro delle dichiarazioni anticipate di fine vita». Un tema su cui la maggioranza si presenta spaccata tra fughe in avanti e inviti a mettere da parte la questione in attesa di una legge nazionale. Con il centrodestra che sottolinea come il Comune non abbia competenza in materia e soprattutto come la maggioranza Pisapia si affidi ancora una volta a scelte ideologiche. La consigliera del Pd Marilisa D'Amico ha rotto gli indugi e preparato una delibera che mette insieme tre aspetti diversi: i trattamenti sanitari in caso di «perdita di coscienza permanente e irreversibile», la donazione di organi e la cremazione. Un pacchetto di indicazioni che i milanesi potrebbero depositare in busta chiusa al Comune. «Devo ancora parlarne con i miei colleghi e con il sindaco Pisapia» ammette la consigliera ricordando come il registro del fine vita non rientri nel programma di Pisapia. «Anche se il Comune non potrà fare nulla di differente da quello che già oggi può fare un notaio – continua la consigliera –, penso sia importante affrontare l'argomento anche perché ci sono due iniziative popolari (dei comitati «Certi diritti» e «Io scel-

go») in materia». In realtà un primo pronunciamento del collegio dei garanti aveva stabilito che l'argomento non fosse di competenza di Palazzo Marino. A dare man forte alla D'Amico l'assessore ai Servizi sociali Pierfrancesco Majorino secondo il quale c'è già stato un voto favorevole del Consiglio con l'approvazione del Piano del Welfare che prevedeva il testamento biologico sia pure senza entrare nei dettagli. Primo appuntamento ufficiale, con ospite Beppino Englaro, il papà di Eluana, lunedì prossimo con un incontro pubblico (al Dal Verme o al Castello). I tempi per l'approdo in Consiglio comunale però sembrano lunghi. «Ci vorranno un paio di mesi, sicuramente dopo le elezioni» conferma Majorino. I malumori però in maggioranza sono molti per una fuga in avanti considerata inappropriata visto il doppio appuntamento elettorale. «Ogni cosa a suo tempo» taglia corto la capogruppo del Pd Carmela Rozza e Marco Cormio aggiunge che «al momento la delibera è arrivata solo sui giornali». Il centrodestra non nasconde la sua contrarietà per il metodo e per il contenuto. «Stanno giocando a fare i piccoli governanti, Pisapia e la sua giunta hanno deciso di usare Milano per introdurre le proprie battaglie ideologiche» sottolinea il capogruppo del Pdl Carlo Masseroli. Per Matteo Forte (Pdl) il testamento biologico rappresenta «un'aberrazione in sé perché è una deci-

sione del passato irreversibile». «L'impressione – aggiunge – è che venga fatto soprattutto per chi deve poi "sopportare" il malato in stato neurovegetativo e non tanto per tutelare le sue volontà».

Malumori in maggioranza per la fuga in avanti
Il Pdl attacca: provvedimenti ideologici il Comune non ha alcuna competenza

PALAZZO MARINO

La proposta della consigliera D'Amico su cure, cremazione

e donazione di organi Majorino: discussione in Consiglio dopo le elezioni

